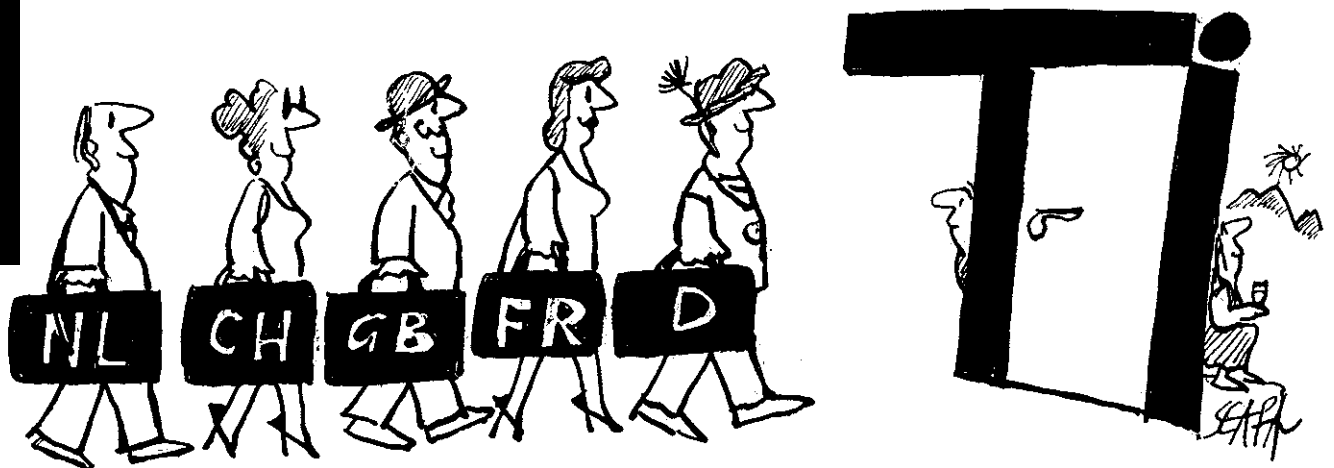


L'invecchiamento in Ticino: riflessioni su una società urbana in transizione

• • • • •

Gian Paolo Torricelli e Marcello Martinoni
i-CUP / Accademia di Architettura, Università della Svizzera italiana, Mendrisio
i.CUP@arch.unisi.ch



La popolazione del Cantone ticino ha un grado d'anzianità superiore alla media.

I motivi sono molteplici. Nelle regioni urbane gioca un ruolo importante il trasferimen-

to in loco di pensionati provenienti da altri Cantoni svizzeri. Nelle valli più discoste, il

motivo principale è l'esodo di gruppi di persone in giovane età.



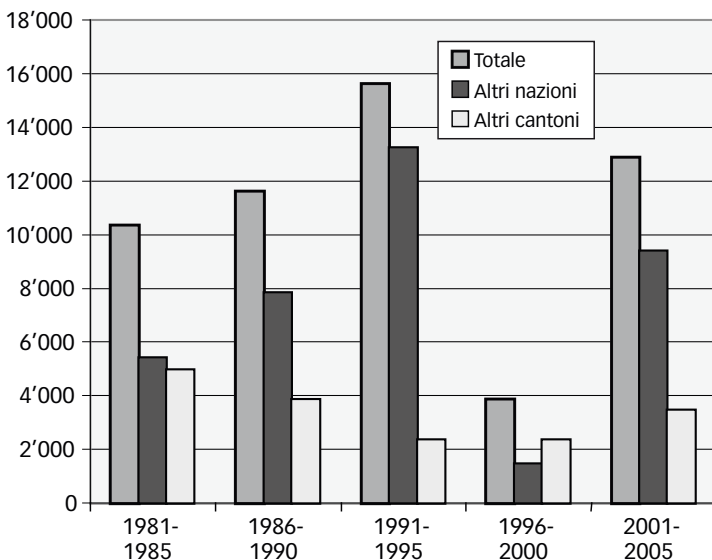
Nella Svizzera meridionale le conurbazioni con elevata crescita migratoria si trovano spesso in prossimità di valli minacciate dallo spopolamento

In Ticino, una popolazione anziana in forte crescita

Il Ticino detiene il primato di cantone più anziano della Svizzera: a fine 2005

vi erano oltre 132 persone anziane (con 65 anni e più) per 100 giovani di meno di 15 anni, contro una media svizzera del 99.9. Gli anziani rappresentavano oltre il 30% delle persone in età lavo-

rativa (20-65), un tasso di dipendenza che possiamo considerare già critico, se si pensa che tra pochi anni le classi dei baby-boomers (nati tra il 1950 e il 1970) cominceranno ad andare massicciamente in pensione. Oggi tuttavia possiamo chiederci in che misura nel cantone Ticino l'immigrazione confederata di persone anziane influenza l'alto tasso di invecchiamento e la sua rapida crescita.



Saldi migratori in Ticino dagli anni '80, per periodi quinquennali
Fonte: USTAT, Bellinzona / Elaborazione i.CUP

Aree urbane, rive dei laghi e contesti montani marginali

Il fenomeno dell'invecchiamento è importante in due contesti geografici precisi: nei centri urbani – in particolare sulle rive dei laghi (attorno a Lugano e Locarno) – e nelle aree periferiche, nelle piccole comunità delle valli superiori. Si tratta di due situazioni di fatto molto diverse. Nei centri l'invecchiamento è particolarmente forte grazie all'apporto migratorio, apparentemen-

te sempre più importante, come a Lugano, dove il tasso d'invecchiamento è aumentato di oltre 20 punti rispetto al 2000 (passando da 137 a 157 persone anziane per 100 giovani), ma anche in diversi comuni dell'agglomerato di Locarno (come Ascona, Muralto, Ronco sopra Ascona, Orselina, dove il tasso raggiunge e supera le 200 persone anziane per 100 giovani).

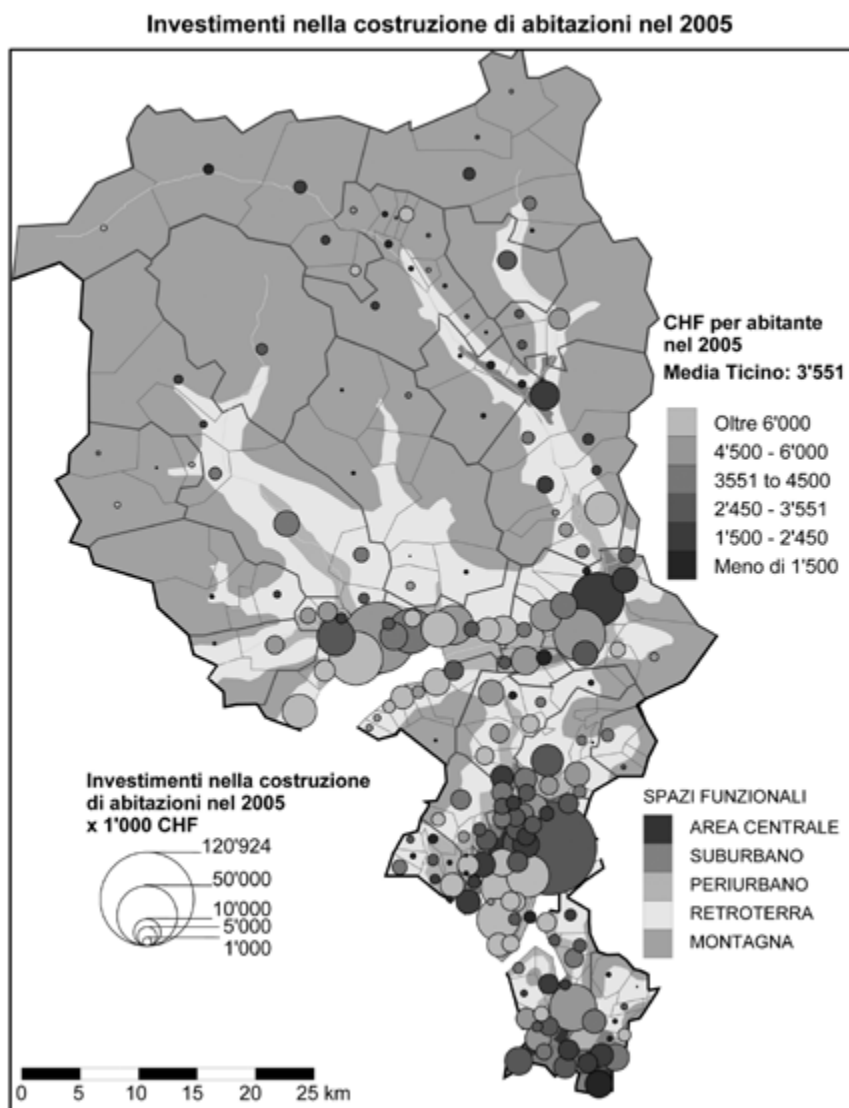
In queste zone l'immigrazione di confederati è in qualche caso nettamente più forte che altrove, e certamente, quest'ultima contribuisce all'incremento del tasso di persone anziane (come si può vedere confrontando le due mappe corrispondenti).

Per contro l'invecchiamento della montagna è dovuto al declino economico, alla partenza delle giovani generazioni e delle donne dai contesti più lontani e marginali (come ad esempio in Valle Verzasca, in Onsernone, nelle parti superiori delle valli di Blenio e Leventina, dove il tasso di invecchiamento è altrettanto forte o superiore a quello dei centri urbani).

Dei saldi migratori importanti

Nel Ticino, tra il 2000 e il 2005, il saldo migratorio ha determinato nella misura del 97.8% un incremento demografico quasi doppio rispetto a quello della Confederazione (5% contro 2.3%).

In questo sviluppo i migranti confederati rappresentavano quasi il 30% del saldo migratorio, con massimi del 48-50% nella regione del Locarnese, e con valori al di sopra della media negli altri centri urbani. L'immigrazione in Ticino di persone provenienti da altri cantoni, di fatto, è stata negli ultimi 25 anni molto regolare, anche nella seconda parte degli anni '90, allorquando con la crisi economica diminuirono drasticamente gli arrivi dall'estero. La nostra ipotesi vuole che – certamente con una più forte pressione nei contesti urbani più agiati e «pregiati» – i confederati e gli stranieri che si stabiliscono in Ticino per passare la loro vecchiaia influiscano sul progressivo invecchiamento



© Osservatorio dello sviluppo territoriale - I.CUP / Accademia di architettura - Mendrisio
Fonti originali: Swissstopo, Wabern; UST, Neuchâtel; USTAT, Bellinzona; Statistica delle costruzioni e delle abitazioni

della popolazione, invecchiamento che ora l'immigrazione di persone più giovani non riesce più a nascondere.

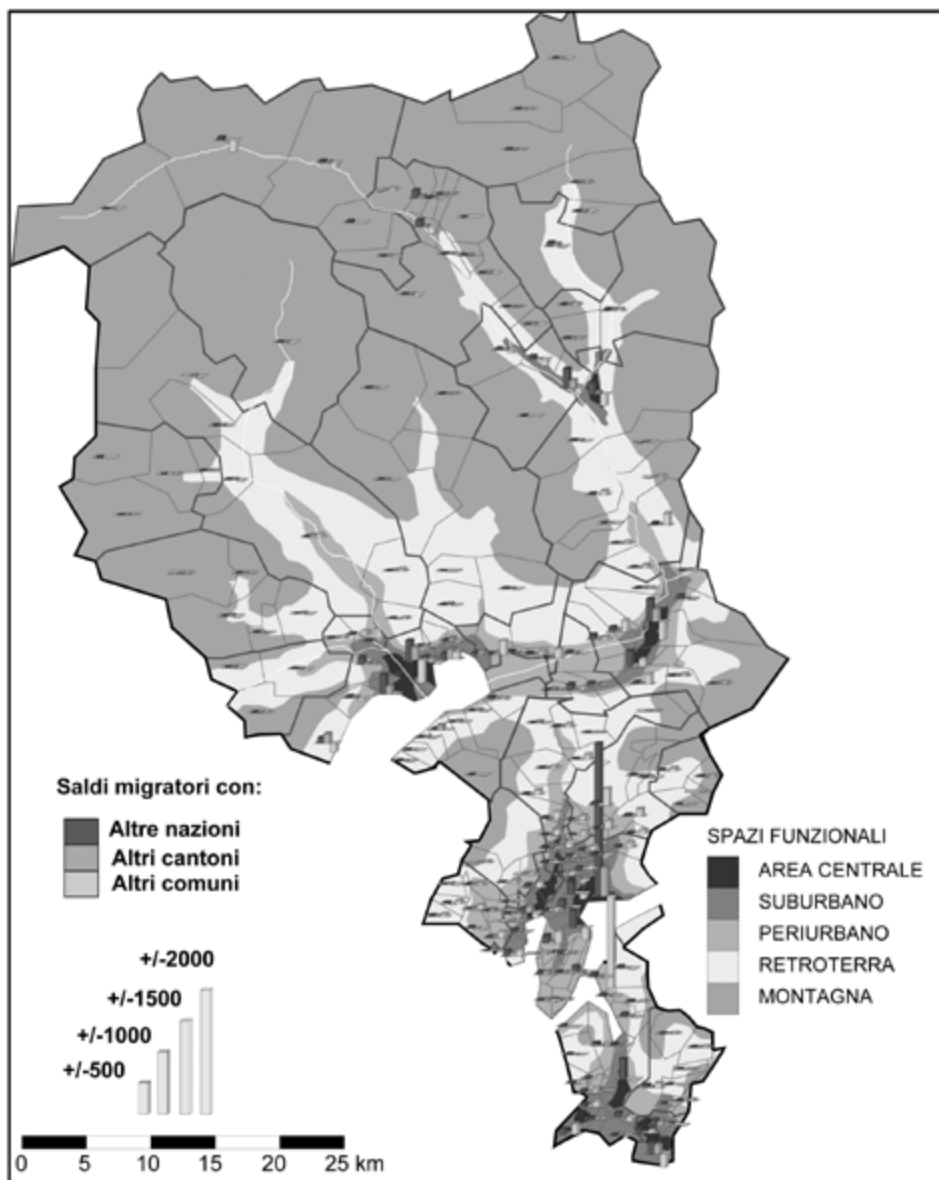
Quale è stato l'impatto sul mercato immobiliare?

Negli ultimi anni nel cantone si è assistito ad una forte crescita immobiliare, in particolare nel 2004 e 2005 (e senza dubbio nel 2006 ma per ora non abbiamo dati): sia gli investimenti per l'alloggio (passati da meno di 2500 a ol-

tre 3500 CHF per abitante tra il 2003 e il 2005), sia il numero di abitazioni, sia le transazioni immobiliari hanno subito un forte incremento, in molti casi proprio nei contesti urbani dove il tasso di invecchiamento è più elevato.

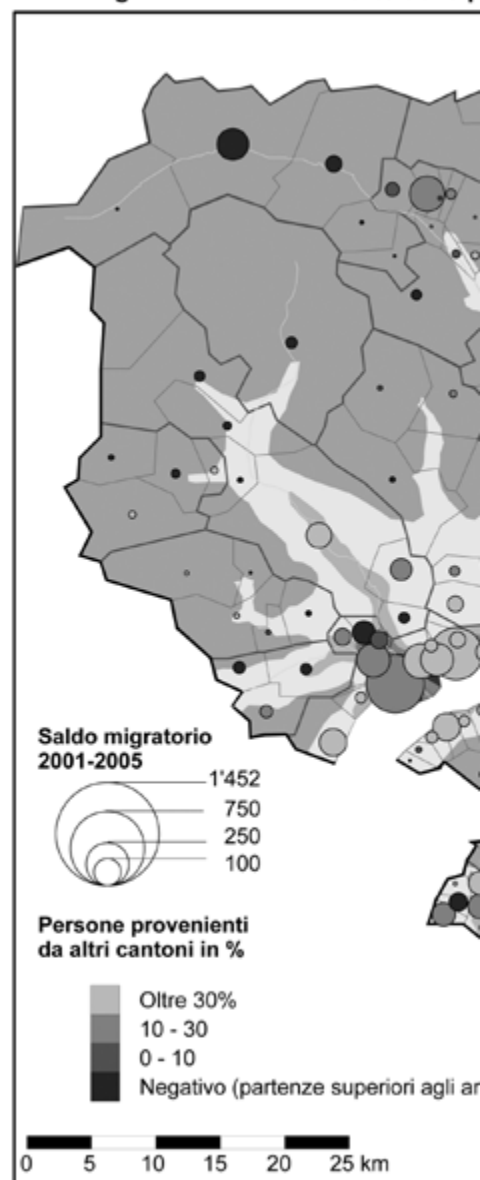
Nel 2005, per i 127 comuni con più di 500 abitanti, esiste una correlazione relativamente forte tra il tasso di invecchiamento ed il valore delle transazioni immobiliari per abitante ($r_2=0.49$). Infatti, in tutti i comuni «centrali» e lacustri dove il tasso di vecchiaia è particolarmente elevato, si osserva con-

Saldi migratori 2001 - 2005 nei comuni ticinesi



© Osservatorio dello sviluppo territoriale - i.CUP / Accademia di architettura - Mendrisio
 Fonti originali: Swisstopo, Wabern; UST, Neuchâtel; USTAT, Bellinzona

Saldi migratori 2001-2005: Parte delle p



© Osservatorio dello sviluppo territoriale - i.CUP / Accademia di architettura - Mendrisio
 Fonti originali: Swisstopo, Wabern; UST, Neuchâtel; USTAT, Bellinzona

temporaneamente un più forte incremento di nuove abitazioni, un'impennata degli investimenti nell'alloggio e un incremento del numero e del valore delle transazioni immobiliari.

Una gentrificazione fatta dagli anziani

La quantità di nuovi alloggi, la loro distribuzione e i prezzi medi registrati a livello cantonale non portano ancora ad una distorsione generalizzata del mercato. Tuttavia nelle aree urbane la-

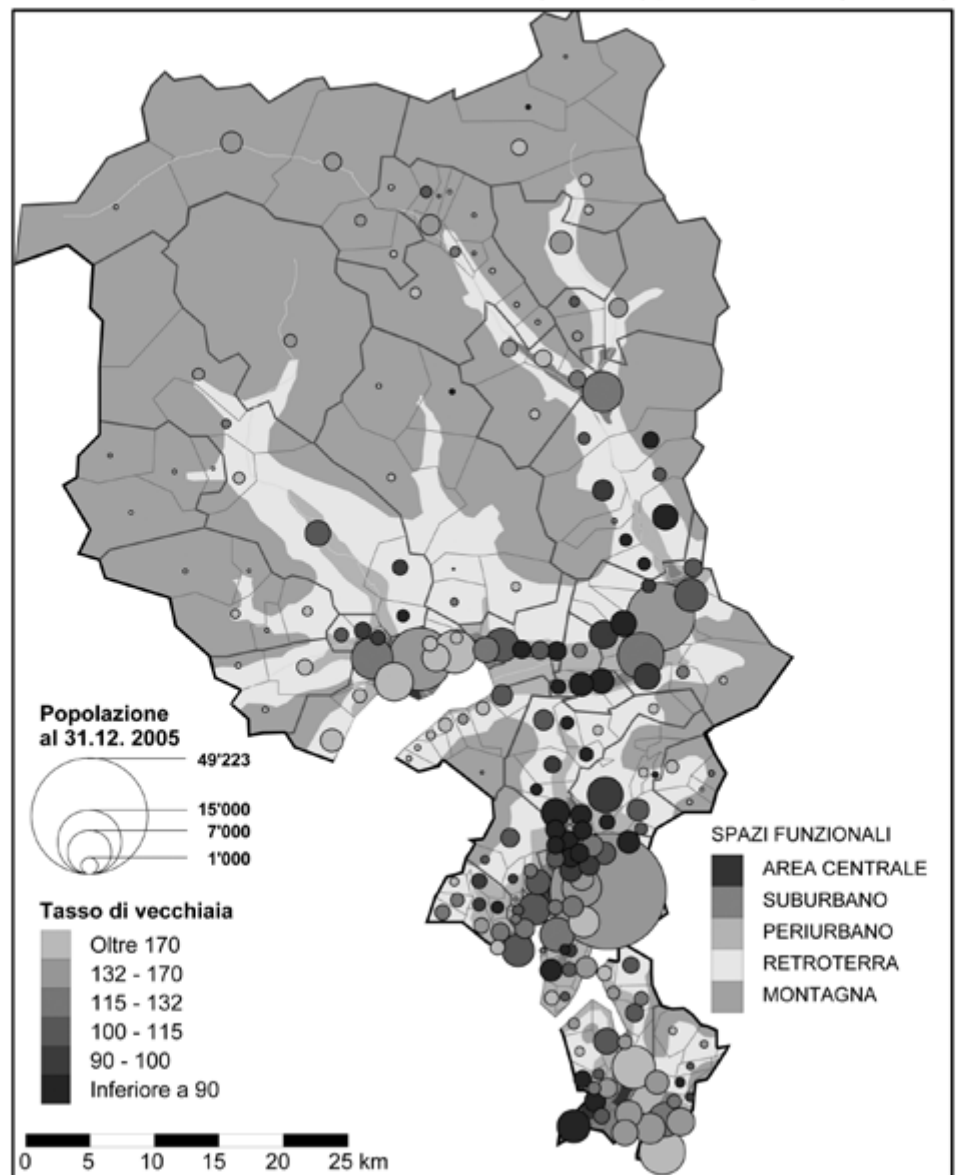
custri e di collina, nel Locarnese e nel Luganese, esistono le premesse per una più forte competizione per l'alloggio tra le diverse categorie sociali. In queste aree la pressione sui costi potrebbe rapidamente essere tale da penalizzare le fasce meno abbienti della popolazione.

persone provenienti da altri cantoni in %



ia di architettura - Mendrisio
na

Tasso di vecchiaia nel 2005: Persone anziane (>65 anni) per 100 giovani (<15 anni)



© Osservatorio dello sviluppo territoriale - i.CUP / Accademia di architettura - Mendrisio
Fonti originali: Swisstopo, Wabern; UST, Neuchâtel; USTAT, Bellinzona

L'aumento di appartamenti di lusso occupati da persone facoltose, oppure possedute come residenze secondarie profila il rischio che non ci sia più posto per famiglie, per anziani con mezzi finanziari limitati e per altre categorie economicamente svantaggiate. Possiamo quindi identificare queste zone

come spazi urbani che vengono e verranno sempre più coinvolti da un invecchiamento di lusso, con una conseguente gentrification ad opera di anziani e non di «giovani rampanti». Questa situazione, di fatto anticipa il prevedibile effetto dell'apertura della nuova trasversale del Gottardo e della nuo-

va accessibilità di cui beneficerà il Ticino urbano, ovvero un'ulteriore pressione sul mercato immobiliare da parte di una popolazione agiata proveniente da altri cantoni e dall'estero.



Gian Paolo Torricelli, geografo, PhD in scienze economiche e sociali, ricercatore e docente universitario. Ha insegnato nelle Università di Ginevra, Buenos Aires e Grenoble, è attualmente

docente di geografia presso l'Università degli Studi di Milano e l'Accademia di architettura di Mendrisio (USI), dove è anche responsabile dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale (strumento di monitoraggio e di controllo delle politiche territoriali del Cantone Ticino).

gianpaolo.torricelli@arch.unisi.ch



Marcello Martinoni, geografo e etnologo, attivo come consulente per lo sviluppo sostenibile, la gestione e valutazione di progetti, l'urbanistica e la promozione della

salute. Sotto la direzione del Prof. Acebillo assicura il coordinamento del progetto UrbAging - pianificare e progettare lo spazio urbano per una società che invecchia (PNR 54).

marcello.martinoni@arch.unisi.ch

Il progetto UrbAging: per uno sviluppo territoriale a misura di anziano

La società invecchia, la popolazione è sempre più urbana e la città contemporanea deve rispondere a nuove sfide. La pianificazione e la progettazione dello spazio urbano devono confrontarsi con i bisogni degli anziani.

In maniera generale oggi gli anziani vivono più a lungo, in migliore salute e con buone disponibilità finanziarie. Mal' universo anziani non è omogeneo. Il grado di autonomia, le possibilità di mobilità e le aspirazioni per il tempo libero o lavorativo, infatti, differenziano questa fascia d'età.

La ricerca UrbAging, condotta presso l'Accademia di Architettura dell'USI e la SUP (HSR-IRAP) di Rapperswil, basandosi sul punto di vista delle persone anziane rispetto alla qualità dello spazio pubblico, insiste sulla relazione tra ambiente costruito e qualità di vita.

Interrogando il grado di soddisfazione degli anziani, UrbAging vuole formulare proposte concrete attraverso una progettazione partecipata. I Municipi sono coinvolti sin dall'inizio per realizzare assieme la città del futuro.

Un città pensata per e con gli anziani, affrontando la qualità dello spazio pubblico, le barriere architettoniche e i bisogni di socializzazione e cultura, si profila come una città per tutti, coerente con uno sviluppo urbano sostenibile.

UrbAging

Pianificare e progettare lo spazio urbano per una società che invecchia; PNR 54 sviluppo sostenibile dell'ambiente costruito (2007-2008)

http://www.nfp54.ch/f_projekte.cfm

La pressione insediativa risulta maggiore nelle località favorite e ben urbanizzate.

